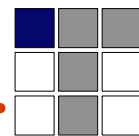


Newsletter

ANNO XI - NUMERO 42

Iscritta presso il Tribunale di Milano in data 16 aprile 1999 al numero 281



ASSITECA ADRIATICA: UNA NUOVA REALTA' DEL GRUPPO ASSITECA

Dopo l'annuncio della nascita di Assiteca - S.A. a Genova e di Assiteca Fortune a Firenze e Livorno, prosegue l'espansione del Gruppo sul territorio italiano.

Già a gennaio 2005, la nostra consociata Assiteca BSA S.r.l. di Modena ha aperto una propria filiale nella città di Cesena. La filiale avrà il compito di seguire la clientela di Assiteca BSA presente in zona e, soprattutto, di creare nuove opportunità di business in tutta l'area romagnola.



Per rafforzare ulteriormente la presenza del Gruppo sul versante adriatico e sfruttarne al meglio le potenzialità, Assiteca BSA è stata inoltre promotrice dell'apertura di una nuova società con sede ad Ancona: Assiteca Adriatica S.r.l. La società, di cui Assiteca BSA detiene le quote di maggioranza, entra quindi a far parte integrante del Gruppo Assiteca

sviluppando la propria attività nelle regioni Marche e Umbria.

Le principali cariche sociali all'interno della nuova Assiteca Adriatica sono:

Presidente e Amministratore Delegato: Sig. Ercole Fregni;

Amministratore Delegato: Sig. Valentino Olivanti;

Consiglieri di Amministrazione: Dott. Nicola Girelli e Sig.ra Cristina Fogliani.

Questi gli indirizzi e i recapiti delle nuove realtà:

ASSITECA BSA S.r.l.

47023 Cesena (FC) – Via Cervese, 373

assitecabsa@assitecabsa.it

Tel. 0547.632622 – Fax 0547.632911

ASSITECA ADRIATICA S.r.l.

60121 Ancona - Via C. Pizzecolli, 14

assitecadriatica@assitecadriatica.it

Tel. 071.203837 – Fax 071.2072890

GRUPPO ASSITECA

DANNI INDIRECTI UN RISCHIO POTENZIALE MOLTO PESANTE

Spesso sono molto pesanti, in molti casi superiori a quelli provocati dall'evento dannoso da cui derivano (incendio, crollo, guasto, atto doloso, allagamento, ...): la polizza che li rimborsa, però, è scarsamente diffusa nelle aziende italiane.

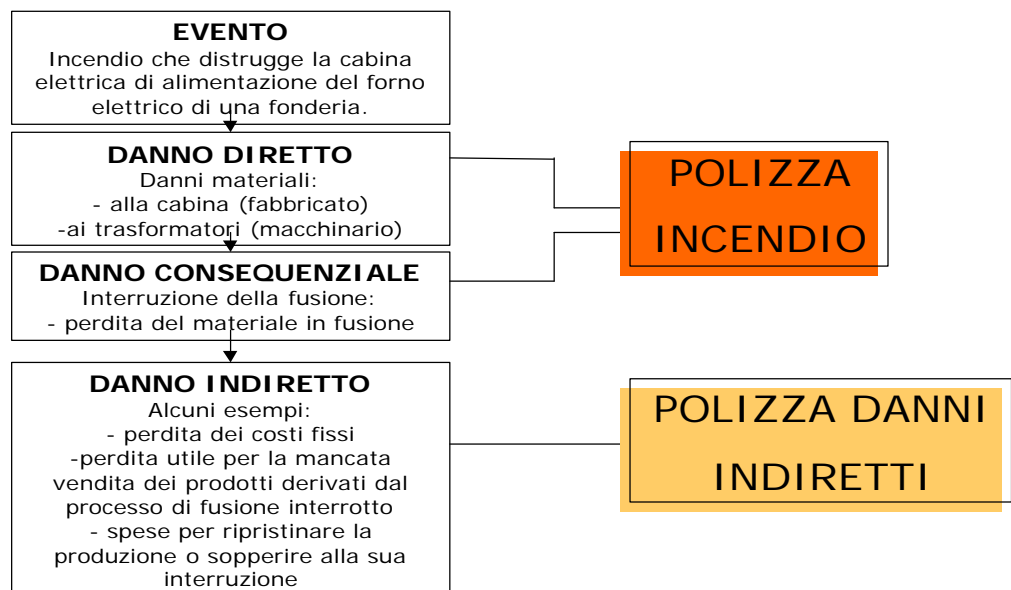
I "danni indiretti", cioè la mancata/ridotta produzione o vendita conseguente all'evento dannoso nel periodo in cui l'impianto rimane fermo, comprendono numerose voci: dalla perdita di profitto alla perdita di mercato a favore dei concorrenti, dalle spese fisse che continuano a gravare sull'azienda alle maggiori spese per contenere la perdita di produzione.

Un fermo prolungato, totale o parziale, può mettere in ginocchio qualunque impresa: secondo una ricerca condotta in Francia, il 70% delle imprese colpite da sinistri molto gravi, senza questo tipo di supporto economico, sarebbero fallite nei due anni successivi.

In base ad alcune stime, su **cento aziende italiane che sono assicurate contro l'incendio, meno di dieci dispongono di una polizza per i danni indiretti**. La sua diffusione è molto minore rispetto a quella di altri paesi: in Germania, per esempio, l'incidenza sale al novanta per cento.

Una **maggiore attenzione** ai rischi derivanti dai danni indiretti, e quindi un impulso alla diffusione della copertura assicurativa **dovrebbe venire dalla normativa di Basilea 2**: questa garanzia, infatti, concorre alla salvaguardia della capacità reddituale dell'impresa.

UN ESEMPIO DI DANNO DIRETTO E INDIRECTO



COME FUNZIONA LA POLIZZA DANNI INDIRETTI

La **copertura è rivolta a società di ogni dimensione e settore**, non solo manifatturiere ma anche di servizi, e garantisce il rimborso delle perdite, di tipo indiretto, che l'azienda subisce a causa di un'interruzione dell'attività provocata da un evento che dà diritto ad indennizzo in base alla polizza principale, che di solito è quella contro l'incendio oppure contro i guasti ad impianti e macchinari.

I meccanismi per il calcolo del risarcimento si dividono in due grandi categorie.

“La prima è quella delle **formule non basate su dati di bilancio**, adatte soprattutto ad aziende di minori dimensioni e non troppo strutturate”, spiega **Claudio Cacciamani**, docente di Economia delle Aziende di Assicurazione e Gestione dei Rischi all'Università di Parma, componente del gruppo di lavoro sui Danni Indiretti costituito all'interno dell'ANIA (Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici) e considerato uno dei maggiori esperti della materia. “E' il caso del **sistema a percentuale**, in base al quale per il danno indiretto viene rimborsata una determinata quota di quello diretto, di solito il 10-20%. Un'altra formula è la **diaria**, in cui, per ogni giorno di inattività totale, la compagnia rimborsa una somma prefissata, l'utile lordo di un anno diviso per il numero dei giorni lavorativi. Se il fermo è parziale, la diaria è riconosciuta in proporzione all'effettiva inattività. Questo sistema può essere indicato per le imprese che hanno un regime produttivo uniforme e costante nel corso dell'anno”. “La seconda categoria è invece quella delle

coperture fondate sui dati di bilancio”, prosegue Cacciamani, “come la formula anglosassone della **Loss of profit (LoP)** o quella basata sul **Margine di contribuzione (MdC)**. Nella prima l'indennizzo corrisponde alla perdita di profitto lordo che può derivare dalla riduzione del volume di affari e dall'incremento dei costi di esercizio. Nella seconda, invece, viene risarcita la diminuzione del margine di contribuzione dovuta alla riduzione dei ricavi. Il margine stesso, a sua volta, viene definito come differenza fra i ricavi derivanti dalla vendita dei prodotti o servizi forniti in seguito all'attività dichiarata in polizza e il costo variabile della produzione venduta. La copertura basata sul margine di contribuzione è quasi sempre la più indicata”.

“La garanzia contro i danni indiretti viene prestata per un periodo, definito d'indennizzo, normalmente di dodici mesi”, spiega Cacciamani, “ma che può essere modificato secondo le esigenze dell'azienda. In questa copertura la quantificazione del danno è piuttosto complessa: per rendere più agevole il risarcimento, la contabilità dell'azienda deve permettere agli organi amministrativi di valutare in ogni momento l'andamento e gli eventuali scostamenti rispetto al budget”.

Le **esclusioni** (ipotesi in cui la garanzia non opera) sono generalmente le stesse previste dalla copertura di base: le più importanti sono calamità naturali e attentati.

Molte polizze prevedono **franchigie** (cioè quote di danno che non vengono rimborsate e rimangono quindi a carico del cliente): possono basarsi su un numero minimo di giorni di fermo,

oppure su un importo prestabilito. Nonostante l'importanza e l'ampiezza della copertura, il relativo **costo assicurativo** è ancora contenuto; a titolo puramente indicativo, per una copertura relativa ad un'impresa con un fatturato di 30 milioni di euro e un margine di contribuzione di 7 milioni di euro, si può calcolare un premio di ordine non superiore a 10mila euro. Per aver diritto al rimborso è necessario che si sia verificato un evento risarcibile in base alla polizza di riferimento, ad esempio, come detto, un incendio, un allagamento, un guasto, un atto doloso, etc.

In alcuni casi, i tempi per ottenere il risarcimento possono essere piuttosto lunghi: è necessario perciò inserire nel contratto la clausola che prevede un **anticipo sull'indennizzo** (di solito il 50%

dell'importo che presumibilmente verrà risarcito) una volta accertata la risarcibilità stessa.

Questa tematica riveste da sempre una particolare importanza per il Gruppo Assiteca: prova ne è il fatto che, rispetto alla succitata media nazionale inferiore a dieci, quaranta imprese clienti su cento hanno sottoscritto questa garanzia.

Sulla base di una valutazione approfondita della realtà produttiva, i tecnici del Gruppo studiano e suggeriscono all'azienda la formula d'indennizzo più adatta, individuano la copertura con il più favorevole rapporto qualità-prezzo e, grazie anche a periti ed esperti con una particolare esperienza nel settore, l'affiancano nella procedura per ottenere il risarcimento, che in molti casi può risultare complessa.

Roberto Bagnoli - giornalista

Con grande piacere vi informiamo che sul sito www.gruppoassiteca.com è stata pubblicata la
II EDIZIONE DEL BILANCIO SOCIALE DEL GRUPPO ASSITECA

Il Gruppo Assiteca persegue sin dalla propria nascita una filosofia basata sulla qualità e l'innovazione del servizio e ha come missione aziendale la creazione costante di valore per i propri Clienti. E' proprio questa filosofia che ci spinge a voler rendere il Bilancio Sociale uno strumento sempre più trasparente ed esaustivo di tutte le attività svolte.

*Certi che il nostro successo sia dovuto in gran parte anche agli spunti che riceviamo costantemente da Clienti e interlocutori, ci auguriamo che, anche quest'anno, i vostri commenti e le risposte al **questionario** - che potete compilare direttamente on line - giungano numerosi: saranno il punto di partenza per migliorare la prossima edizione!*

Buona lettura!

EMISSION TRADING SYSTEM

Il surriscaldamento del Pianeta è dovuto in larga parte alle emissioni di “gas serra” (soprattutto di biossido di carbonio CO₂), ed è oggi il maggior problema ambientale col quale la comunità internazionale, gli stati e le aziende devono fare i conti.

Per fronteggiarlo è stato siglato il **Protocollo di Kyoto**, in vigore da quest’anno, che stabilisce che i paesi industrializzati devono ridurre, entro il 2012, il livello di emissioni fatte registrare nel 1990 nella misura del 5,2% (in realtà la percentuale è arrivata già al 24% per effetto della crescita delle emissioni dal 1990 ad oggi).

Il principale meccanismo di riduzione delle emissioni di gas serra previsti dal protocollo di Kyoto è dato dal cosiddetto “**Emission Trading System**” (ETS) che istituisce un sistema di scambio, una vera e propria Borsa delle emissioni, di tipo “cap and trade”.

Le direttive europee a riguardo prevedono che, a partire dal 01.01.2005, le aziende grandi emettitrici di CO₂ (produttori di energia per combustione e raffinerie, industrie dei metalli ferrosi, cementifici, vetrerie, prodotti ceramici, cartiere e produttori di carta e cartone) per poter continuare ad esercitare la loro attività siano dotate di autorizzazione rilasciata dagli enti competenti.

L’**accordo fissa la quantità complessiva di emissioni consentite (cap), la suddivide e la distribuisce in quote tra i partecipanti** (ogni sistema-paese e azienda). Per l’Italia tale quantità è definita nel dettaglio per settore (e successivamente per azienda) nel Piano Nazionale

che allo stato attuale tuttavia non è stato accettato dalla UE ed è pertanto oggetto di ridefinizione in termini più vincolanti per le aziende italiane.

Le **quote possono essere scambiate (trade) tra i partecipanti**, in modo che alla fine del periodo di verifica stabilito dal Trattato (primo periodo 2008 – secondo periodo 2012), ogni partecipante dovrà detenere una quantità di quote pari alle proprie emissioni prodotte nel periodo stesso.

Le imprese, quindi, sono autorizzate ad inquinare solo nei limiti dei diritti d’inquinamento posseduti, ma nel caso ne posseggano di più o di meno possono anche vendere o comprare questi “permessi”.

Questa “borsa” delle emissioni creerà rapporti tra soggetti appartenenti a realtà e contesti diversi, che finora non hanno avuto contatti di alcun tipo, ed esporrà a rischi finanziari le aziende che non prenderanno seri provvedimenti per tenere sotto controllo le emissioni.

Per le organizzazioni **il calcolo delle emissioni di gas serra richiederà una nuova definizione e revisione dei sistemi di controllo** (accounting e reporting), **una nuova gestione di parecchi processi interni** e dovranno prevedere un serio sistema di validazione, verifica e certificazione, con l’intervento di un ente di certificazione indipendente così come previsto dalla direttiva europea.

E’ quindi opportuno che le aziende coinvolte si attivino per individuare le risorse qualificate per verificare e certificare il rispetto delle regole.

Renato Gazzola - Vice Presidente - SERNET

GLI SVILUPPI EOS RISQ DOPO L'ALLARGAMENTO UE

Un anno fa, il 1° maggio 2004, 10 nuovi Stati - Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria - sono entrati nella UE dando inizio ad un processo di **adeguamento alla legislazione dell'Unione** ovviamente **anche in campo assicurativo**.

La struttura e la configurazione del settore assicurativo di questi Paesi, soprattutto per quanto riguarda gli otto ex comunisti, si sono in questi ultimi anni sviluppati facendo perdere importanza ai pre-esistenti monopoli di Stato e aprendo agli investimenti di assicuratori stranieri. Anche se, in confronto con la media UE, questi Paesi presentano ancora una

bassa penetrazione assicurativa, il futuro non potrà che portare nuove trasformazioni e ammodernamenti.

In questo quadro, **EOS RISQ si distingue per una forte presenza in tutta l'Europa centro-orientale**, non eguagliata da altri broker di assicurazione.

Dalla sede centrale dislocata in Austria, nel tradizionale snodo di Vienna, EOS RISQ coordina le sedi presenti nei nuovi Stati membri - Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Lituania da dove sono serviti tutti i Paesi baltici - e nei Paesi futuri candidati all'entrata nella UE - Croazia, Bulgaria, Romania e Turchia.

A cura di:

Direttore Responsabile: E. Tettamanzi
Hanno collaborato: R. Bagnoli, R. Gazzola
Redazione: L. Pastori, S. Caselli

GRUPPO ASSITECA

Direzione Generale: Via Sigieri, 14 - 20135 Milano - Tel.02.54679.1 ; Fax 02.55192298
www.gruppoassiteca.com - assiteca@assiteca.it

Assiteca Spa Milano, Lecco, Manzano (Ud),
 Pescara, Taranto
Assirein Spa Torino
Assiteca - S.A. Spa Genova
Assiteca Nord-Est Srl Verona
Assiteca Piacenza Srl Piacenza

Assiteca BSA Srl Modena, Cesena
Assiteca Adriatica Srl Ancona
Assiteca Fortune Srl Livorno, Firenze
Italteca Srl Roma
Assiteca Napoli Spa Napoli
6sicuro Spa Milano

EOS RISQ: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Francia, Gran Bretagna, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Lituania, Olanda, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Turchia, Ucraina, Ungheria.

News sul mondo economico, finanziario e assicurativo?

Assiteca ha realizzato in collaborazione con Espansione e autorevoli firme del giornalismo italiano un servizio innovativo e gratuito di News OnLine.

ISCRIVITI AD ASSITECANNEWS PER RICEVERE L'AGGIORNAMENTO MENSILE NELL'AREA NEWS DEL SITO WWW.GRUPPOASSITECA.COM